

TRADIMENTI di Harold Pinter

Personaggi

Emma: una donna di 38 anni

Jerry: un uomo di 40 anni

Robert: un uomo di 40 anni

1977

SCENA PRIMA.

Un pub. 1977. Primavera. Mezzogiorno.

Emma è seduta a un tavolino d'angolo. Jerry le si avvicina con due bicchieri, uno di birra per sé e uno di vino per lei. Si siede. Si sorridono. Brindano in silenzio e bevono. Lui si appoggia allo schienale della sedia e la guarda.

JERRY E allora...

EMMA Come va?

JERRY Insomma.

EMMA Hai l'aria di star bene.

JERRY Beh, non così bene, per la verità.

EMMA Perché? Cos'hai?

JERRY Ho bevuto un po' troppo, ieri sera. (Alza il bicchiere) Cin-cin. (Beve) E tu come stai?

EMMA Io bene. (Si guarda attorno e poi guarda lui) Proprio come ai vecchi tempi.

JERRY Mmmn. Quanto tempo.

EMMA Sí. (Pausa). Ti ho pensato l'altro giorno.

JERRY Oddio, perché? (Lei ride). Perché?

EMMA Beh, è bello, ogni tanto, ripensare al passato, non trovi?

JERRY Certo. (Pausa). Come vanno le cose?

EMMA Non c'è male. (Pausa). Lo sai da quand'è che non ci vediamo?

JERRY Beh, da quel vernissage, quand'è stato...

EMMA Non intendevo quello.

JERRY Ah, vuoi dire noi due da soli?

EMMA Sí.

JERRY Uuh...

EMMA Due anni.

JERRY Sí, è quello che stavo per dire. Mmmnn.

Pausa.

EMMA Quanto tempo.

jERRY Sí. Davvero. (Pausa). E la galleria? Come va?

EMMA Come pensi che vada?

jERRY Direi bene. Molto bene.

EMMA Mi fa piacere che lo pensi. Sí, in effetti va bene. E mi diverte.

jERRY Gente bizzarra, i pittori, vero?

EMMA Non sono affatto bizzarri.

JERRY Ah, no? Che peccato. (Pausa). Robert come sta?

EMMA Quand'è che l'hai visto l'ultima volta?

JERRY Sono mesi che non lo vedo. Non so perché. Perché?

EMMA Perché cosa?

jERRY Perché mi hai chiesto quand'è che l'ho visto l'ultima volta?

EMMA Così, tanto per sapere. Sani come sta?

jERRY Vuoi dire Judith.

EMMA Ah, sí?

jERRY Non ti ricordi le regole. Io ti chiedevo di tuo marito e tu mi chiedevi di mia moglie.

EMMA Sí, certo. Come sta tua moglie?

JERRY Bene.

Pausa.

EMMA Sam dev'essere... alto.

jERRY Sí, è alto. Molto alto. Gli piace correre. t fondista. Vuol diventare zoologo.

EMMA Davvero? Bello. E Sarah?

jERRY Ha dieci anni.

EMMA Dio mio, è vero.

JERRY Sí, proprio dieci. (Pausa). Ned invece ne ha cinque, vero ?

EMMA Te ne ricordi.

JERRY Beh, come posso dimenticarmene.

Pausa.

EMMA Già. (Pausa). Tu stai bene, comunque?

jERRY Oh... sí, certo.

Pausa.

EMMA Mi pensi qualche volta?

jERRY Non ho bisogno di pensarti.

EMMA Ah?

jERRY Non ho bisogno di pensaffi. (Pausa). Comunque sto bene, sí. E tu come stai?

EMMA Bene, davvero. Bene.

JERRY Sei molto carina.

EMMA Davvero? Grazie. Sono contenta di vederti.

jERRY Anch'io. Cioè, anch'io sono contento di vederti.

EMMA Mi pensi qualche volta?

jERRY Sí, ti penso qualche volta. (Pausa). Ho visto Charlotte l'altro giorno.

EMMA Davvero? Dove? Non mi ha detto niente.

jERRY Ero per strada, lei non mi ha visto.

EMMA Erano anni che non la vedevi.

JERRY L'ho riconosciuta.

EMMA Come hai fatto? Come hai fatto a riconoscerla?

JERRY L'ho riconosciuta.

EMMA Come ti è sembrata?

jERRY Il tuo ritratto.

EMMA No, davvero, come l'hai trovata?

jERRY L'ho trovata molto bella.

EMMA Sí. t molto... è davvero fantastica. Ha tredici anni. (Pausa). Ti ricordi quella volta... Oddio, quand'è stato! ... quando l'hai presa in braccio e l'hai fatta volare su fino al soffitto riacchiappandola al volo?

JERRY Era così leggera.

EMMA Se ne ricorda ancora, lo sai?

JERRY Davvero?

EMMA Mmm. Del volo.

jERRY Che memoria. (Pausa). Non sa niente di noi... vero ?

EMMA Ma no! Si ricorda di te come di un vecchio amico.

JERRY Bene. (Pausa). Sí, mi ricordo, c'eravamo tutti quel giorno, tuo marito, mia moglie, tutti i bambini.

EMMA Quale giorno?

JERRY Quando l'ho fatta volare su fino al soffitto. Nella vostra cucina.

EMMA No, nella vostra cucina.

Silenzio.

jERRY Tesoro.

EMMA Non chiamarmi così. (Pausa). Sembra tutto...

JERRY Sembra tutto così lontano.

EMMA Davvero?

JERRY Ne vuoi un altro? (Prende i bicchieri, va al banco).

Lei rimane seduta immobile. Lui ritorna, con i bicchieri pieni, si siede.

EMMA Ti ho pensato l'altro giorno. (Pausa). Ero in macchina, stavo attraversando Kilburn. E di colpo mi sono resa conto dov'ero. Mi sono fermata, e poi ho girato verso Kinsale Drive e ho infilato Wessex Grove. Ho oltrepassato il palazzo e mi sono fermata circa cinquanta metri piú avanti, come facevamo noi allora, ti ricordi?

JERRY Sf.

EMMA C'erano delle persone che uscivano dal palazzo. Poi si sono allontanate.

JERRY Che tipo di persone?

EMMA Oh... dei giovani. Poi sono scesa dalla macchina e ho raggiunto il portone. Ho controllato i citofoni, sai, i nomi sui citofoni. Cercavo il nostro.

Pausa.

JERRY Green. (Pausa). Non c'era, eh?

EMMA No.

jERRY Perché non ci siamo piú. Non ci siamo piú da anni

EMMA Già.

Pausa.

JERRY Ho sentito dire che vedi spesso Casey.

EMMA Cosa?

jERRY Casey. Ho sentito dire che... lo vedi spesso.

EMMA Dove l'ha sentito dire?

jERRY Oh... la gente... parla.

EMMA CriStO.

JERRY La cosa buffa è che l'unica sensazione che ho provato è stata quella di un certo fastidio, fastidio per il fatto che nessuno ha mai spettegolato di noi, ai tempi. Mi sono quasi lasciato scappare, e va bene, lei berrà anche un bicchiere ogni tanto con Casey, e chi se ne frega, ma io e lei abbiamo avuto una storia per sette lunghi anni e nessuno di voi idioti se n'è mai accorto.

Pausa.

EMMA Chissà. Chissà se invece l'hanno sempre saputo tutti.

JERRY Non dire sciocchezze. Siamo stati geniali. Nessuno lo sapeva. Chi ci andava mai a Kilburn, a quei tempi? Solo io e te. (Pausa). E allora, cosa c'è tra te e Casey?

EMMA In che senso?

jERRY Cosa c'è?

EMMA Beviamo un bicchiere insieme, di tanto in tanto.

JERRY Pensavo non lo stimassi come scrittore.

EMMA Ho cambiato idea. O forse è il suo lavoro che è cambiato. Sei geloso?

jERRY Di che? (Pausa). Non potrei essere mai geloso di Casey. Sono il suo agente. Gli sono stato vicino durante il divorzio. Ho letto tutte le sue prime stesure. Ho persuaso tuo marito a pubblicargli il suo primo romanzo. Lo accompagno sempre la Oxford quando va a tenere la conferenza all'Unione. E la mia... la mia creatura. L'ho scoperto quando faceva il poeta, e sono passati tanti di quegli anni, cazzo. (Pausa). Mi ha perfino portato a Southampton a conoscere la sua mamma e il suo papà. Non potrei mai essere geloso di Casey. E poi non stiamo piú insieme adesso. Sono anni che non ci frequentiamo piú. Io sono felice quando tu sei felice, davvero. (Pausa). E Robert?

Pausa.

EMMA Beh... credo che ci separeremo.

JERRY Ah?

EMMA Abbiamo discusso a lungo... ieri notte.

JERRY Ieri notte ?

EMMA Lo sai cosa ho scoperto... ieri notte? Che mi ha tradito per anni. Ha avuto... altre donne, per anni.

jERRY No? Buon Dio. (Pausa). Però anche noi lo abbiamo tradito per anni.

EMMA E lui ha tradito me per anni.

jERRY Io non ne sapevo niente.

EMMA Neanch'io.

Pausa.

JERRY Casey lo sa?

EMMA Vorrei tanto che tu smettessi di chiamarlo Casey. Il suo nome è Roger.

jERRY Già. Roger.

EMMA t a te che ho telefonato. Non so perché.

JERRY Certo che è strano. Eravamo così amici, io e Robert, anche se sono mesi che non ci vediamo, e durante tutti quegli anni, tutti quei bicchieri, tutte quelle colazioni... che abbiamo fatto insieme, non ho mai avuto il minimo sentore... non ho mai sospettato... che ci fosse qualcun'altra... nella sua vita, a parte te. Mai. Sai, quando sei con un amico al pub, o in un ristorante, di tanto in tanto succede che uno va di là a fare pipí, a chi è che non scappa, ma quello che voglio dire è, che se invece uno va di là a fare una telefonata clandestina, in qualche modo lo avverti, sai, avverti quei clic-clic-clic dei gettoni. Beh, con Robert non è mai capitato. Non ha mai fatto telefonate clandestine da nessun pub, in mia compagnia. Il bello è che quello che spariva ero io, per telefonare di nascosto... a te, lasciandolo solo al bar a bere. Questo è il bello. (Pausa). Quando te lo ha detto?

EMMA Ieri notte. Siamo stati svegli tutta la notte.

Pausa.

JERRY Avete parlato tutta la notte?

EMMA Sí. Sí.

Pausa.

jERRY Io non sono entrato nel discorso, spero?

Emma Come?

JERRY Volevo solo...

EMMA Ti ho telefonato stamattina solo perché sai... io... perché siamo vecchi amici... sono stata sveglia tutta la notte... è tutto finito... all'improvviso ho sentito il bisogno di vederti.

jERRY Guarda che anch'io sono felice di vederti. Davvero. Mi dispiace... per...

EMMA Ti ricordi ? Non ti sei dimenticato P

JERRY M ricordo.

Pausa.

EMMA In realtà non ti potevi permettere Wessex Grove quando l'abbiamo preso in affitto, vero?

jERRY L'amore trova sempre un mezzo.

EMMA Io comprai le tende.

jERRY Io trovai i mezzi.

EMMA Senti, non sono qui per nostalgia, a che servirebbe? Volevo solo sapere come stavi. Davvero. Come stai? JERRY Ha importanza? (Pausa). Non hai detto niente a Robert di me, ieri notte, vero?

EMMA Ho dovuto dirglielo. (Pausa). Lui mi ha detto tutto. E io gli ho detto tutto. Siamo stati svegli... tutta la notte. A un certo punto è sceso Ned. L'ho dovuto riportare di sopra e rimmetterlo a letto. Poi sono tornata giù. Credo che siano state le voci a svegliarlo. Sai...

jERRY Gli hai detto tutto?

EMMA Ho dovuto.

JERRY Gli hai detto tutto... di noi? EAMA Ho dovuto.

Pausa.

JERRY Ma è il mio miglior amico. Ho anche preso sua figlia in braccio e l'ho fatta volare su fino al soffitto nella mia cucina. E lui mi guardava mentre lo facevo.

EMMA Non ha importanza. E tutto passato.

JERRY Davvero? Cosa è passato?

EmmA t tutto finito. (Beve).

1977

SCENA SECONDA.

Casa di jerry. Lo studio. 1977. Primavera.

jerry è seduto. Robert è in piedi con un bicchiere.

jERRY Sei stato gentile a venire.

ROBERT Figurati.

JERRY Sí, sí, lo so che è stato difficile... loso... per via dei bambini...

ROBERT Lascia perdere. Mi sembrava urgente.

jERRY Beh, hai qualcuno, no?

ROBERT Come?

jERRY Per i bambini.

ROBERT Sí, sí. Non ti preoccupare. E tutto a posto. E poi, Charlotte non è piú una bambina.

jERRY Già. (Pausa). Non ti vuoi sedere?

ROBERT Sí, forse, tra un po'.

Pausa.

JERRY judith è all'ospedale... ha il turno di notte. I bambini... sono... di sopra.

ROBERT Ah.

jERRY Devo parlarti. t importante.

ROBERT Parla.

ROBERT Ah. (Pausa). Beh, non è poi così grave, ti pare? t finita, da anni, no?

JERRY E grave.

ROBERT Davvero? E perché?

jerry si alza e cammina per la stanza.

JERRY Credevo di impazzire.

ROBERT Quando?

JERRY Stasera. Adesso. Mentre decidevo se telefonarti o no. Dovevo telefonarti. Ci ho messo... due ore per decidermi. Poi tu avevi i bambini... e temevo di non riuscire a vederti... Credevo di impazzire. Ti sono molto grato... di essere venuto.

ROBERT Piantala, per l'amor di Dio! Dài, cos'è che mi devi dire ?

Pausa. jerry si siede.

JERRY Non so perché lei te l'abbia detto. Non so come si sia permessa. Non capisco. Senti, so... che avete ... beh, l'ho vista oggi ... abbiamo bevuto una cosa insieme ... non la vedevo da ... mi ha detto che avete dei problemi... so tutto. E mi dispiace.

ROBERT Non ti dispiacere.

JERRY Perché non dovrei? (Pausa). Ma continuo a non capire... perché ha pensato fosse necessario... dopo tutti questi anni... di dirti... così, all'improvviso... ieri notte...

ROBERT Ieri notte?

JERRY Senza consultarmi. Senza neppure avvisarmi. Dopo tutto io e te...

ROBERT Non me lo ha detto ieri notte.

JERRY Cosa vuoi dire? (Pausa). So tutto di ieri notte. Melo ha detto lei. Siete stati svegli tutta la notte, non è così?

ROBERT Sí, questo è esatto

Silenzio.

JERRY Cosa?

ROBERT Penso che mi siederò. (Si siede) Credevo tu lo sapessi.

JERRY Sapessi cosa?

ROBERT Che io sapevo. Che lo sapevo da anni. Credevo lo sapessi.

JERRY Tu credevi che io sapessi?

ROBERT Emma mi aveva detto che non lo sapevi. Ma io non ci avevo creduto. (Pausa). E poi, comunque, io pensavo che tu sapessi. Ma ora mi dici che non sapevi?

JERRY Te l'ha detto... quando?

ROBERT Beh, per la verità, l'ho scoperto da solo. Cioè, le dissi che avevo scoperto tutto, e lei... mi confermò... la cosa.

JERRY Quando ?

ROBERT Oh, molto tempo fa, jerry.

Pausa.

JERRY Ma io e te ci siamo visti... parecchie volte... negli ultimi quattro anni. Abbiamo anche fatto colazione insieme.

ROBERT Ma non abbiamo mai giocato a squash.

JERRY Io ero il tuo migliore amico.

ROBERT Beh, sí, certo. (jerry lo fissa e poi si prende la testa tra le mani). Dài, non te la prendere. Non ne vale la pena.

Silenzio. jerry si ritira su.

JERRY Ma lei perché non me lo ha detto?

ROBERT Beh, io non sono lei, vecchio mio.

JERRY E allora perché non me lo hai detto tu?

Pausa.

ROBERT Credevo che tu lo sapessi.

JERRY Ma non ne eri sicuro, vero? Non lo sapevi con certezza!

ROBERT No.

JERRY Allora perché non me l'hai detto?

Pausa.

ROBERT Detto cosa?

JERRY Che sapevi. Brutto stronzo.

ROBERT Non darmi dello stronzo, jerry.

Pausa.

JERRY E adesso che si fa?

ROBERT Io e te niente. Il mio matrimonio è finito. Io devo solo mettere a posto alcune cose a proposito dei bambini e poi basta.

Pausa.

JERRY Non hai mai pensato di dirlo a judith ?

ROBERT Di dire a judith cosa? Ah, dite di Emma. Vuoi dire che lei non lo sapeva? Ne sei proprio sicuro ? (Pausa). No, non ho mai pensato di dirlo a judith, per la verità. Mi sembra che tu non capisca. Mi sembra che tu non capisca che a me non me ne frega un cazzo di tutta questa storia. Sí, è vero, una o due volte gliele ho date a Emma. Ma non per difendere un principio. Né spinto da nessun tipo di moralismo. Avevo solo voglia di darle una ripassata. Sai un po' di prurito alle mani... capita.

Pausa.

JERRY Ma tu l'hai tradita per anni.

ROBERT Sí, certo.

JERRY E lei non lo ha mai saputo, vero?

ROBERT Ne sei proprio sicuro?

Pausa.

JERRY Io, non lo sapevo.

ROBERT No, tu no, ma d'altra parte, tu non sapevi mai niente di niente.

Pausa.

JERRY In effetti.

ROBERT Beh, diciamo che qualcosa sapevi.

1975

SCENA TERZA.

Appartamento. 1975. Inverno.

jerry ed Emma sono seduti. Silenzio.

JERRY Allora cosa vuoi fare?

Pausa.

EMMA Non so piú bene cosa stiamo facendo, ecco tutto.

JERRY Mmmn.

Pausa.

EMMA Sto parlando dell'appartamento...

JERRY Sí.

EMMA Riesci a ricordarti l'ultima volta che ci siamo venuti ?

JERRY D'estate, no?

EMMA Ne sei sicuro?

jERRY So che può sembrare...

EMMA Erano i primi di settembre.

JERRY Beh, è estate, no?

EMMA Faceva un gran freddo. Era un autunno precoce.

JERRY Fa un bel freddo anche adesso.

EMMA Stavamo per comprare un'altra stufa elettrica.

JERRY Sí, poi non l'abbiamo piú presa.

EMMA Non aveva piú senso visto che non ci siamo mai.

JERRY Ora ci siamo.

EMMA Per modo di dire.

Silenzio.

JERRY Beh, le cose sono cambiate. Sei stata molto impegnata con il tuo lavoro e...

EMMA Sí, lo so. Però mi piace. P4on voglio lasciarlo.

JERRY Ma certo, va benissimo. E un'ottima cosa per te. Però non sei piú...

EMMA Se hai una galleria d'arte te ne devi occupare, devi starci.

jERRY Quindi non sei piú libera di pomeriggio, o mi sbaglio ?

EMMA No.

jERRY E allora, come facciamo a vederci?

EMMA E tu allora, che sei sempre all'estero? Non ci sei mai.

JERRY Sí, ma quando ci sono tu non sei libera di pomeriggio. Quindi non possiamo mai vederci.

EMMA Possiamo vederci per colazione.

jERRY Sí, possiamo vederci per colazione, ma non possiamo venire fino a qui per una colazione alla svelta. Sono troppo vecchio per quelle cose.

EMMA Non intendevo dire quello. (Pausa). Vedi, una volta... avevamo piú fantasia, eravamo piú determinati, sembrava... sembrava quasi impossibile vederci. .. impossibile... eppure ci vedevamo. Ci vedevamo qui, abbiamo preso questo appartamento perché volevamo stare insieme.

jERRY Possiamo volerlo quanto ci pare, ma a che serve se tu non sei libera di pomeriggio e se io sono in America? (Silenzio). La notte è sempre stata fuori discussione, lo sai. Ho una famiglia.

EMMA Anch'io ho una famiglia.

JERRY Lo so benissimo. E vorrei anche ricordarti che tuo marito è uno dei miei migliori amici.

EMMA Con questo cosa vorresti dire?

JERRY Non voglio dire niente.

EMMA Cosa stai cercando di dirmi?

JERRY Oh, Cristo. Non sto cercando di dire niente. Ho detto esattamente ciò che volevo dire.

EMMA Capisco. (Pausa). La verità è che una volta avevamo piú fantasia e riuscivamo a rubare una notte per passarla insieme in albergo.

JERRY Sí, è vero. (Pausa). Sí, ma era... all'inizio... prima che prendessimo questo appartamento.

EMMA Non abbiamo passato molte notti... in questo apt) ta ento

JERRY No. (Pausa). Se è per questo, da nessuna parte.

Silenzio.

EMMA Ti puoi permettere di continuare a pagare l'affitto?

JERRY 1~ah..

EMMA E uno spreco. Non ci viene nessuno. Non sopporto l'idea che sia cosí... vuoto. Tutti i giorni e tutte le notti, giorno dopo giorno, notte dopo notte. I piatti, le tende, g copriletto e la tovqglia che ho preso a Venezia. (Ride) E ridicolo. (Pausa). E... una casa vuota.

jERRY Non è una casa. (Pausa). Lo so... so cosa avresti voluto... ma questa non sarebbe mai potuta... diventare una vera casa. Tu hai una casa. Io ho una casa. Con le tende, i bambini, due bambini per casa. Qui non ci sono bambini, quindi non è una vera casa.

EMMA Non è nata come una vera casa. (Pausa). Nemmeno tu l'hai mai considerata come una vera casa, vero?

jERRY No, io lo consideravo un appartamento...

EMMA Per scopare.

jERRY No, per amare.

EMMA Beh, allora di quello ce n'è rimasto ben poco.

Silenzio.

jERRY Non posso credere che non ci amiamo più.

Pausa.

EMMA Ah, beh. (Pausa). Cosa ne farai... dei mobili?

jERRY Eh?

EMMA Delle cose.

Silenzio.

JERRY Possiamo fare una cosa semplicissima, se vogliamo.

EMMA Vendere tutto a Mrs Banks per poche sterline... così lei potrà affittare l'appartamento ammobiliato.

jERRY Esattamente. Il letto c'era, no?

EMMA Cosa?

JERRY Non era già qui?

EMMA Lo abbiamo comprato noi. Abbiamo comprato tutto, e il letto lo abbiamo comprato insieme.

jERRY Ah, già.

Emma si alza.

EMMA Allora ti metti d'accordo tu? Con Mrs Banks?
(Pausa). A me non serve niente. Non saprei dove

metterli. Ho già una casa con tovaglie e tutto quanto.

JERRY Parlerò con Mrs Banks, Ne ricaveremo qualche sterlina, così...

EMMA No, non voglio soldi, grazie tante. (Silenzio. Si infila il cappotto) lo vado. (jerry si volta e la guarda). Ah, tieni la mia chiave. (Tira fuori il suo portachiavi, cerca di sganciare 14 chiave) Cristo. (Ci riprova nervosamente. Gli tira tutto il portachiavi) Provaci tu. (Lui lo prende al volo e 14 guarda).

Ci provi tu per favore? Devo andare a prendere Charlotte a scuola. La devo portare a far compere. (jerry sgancia la chiave). Ti rendi conto che questo è un pomeriggio? E il giorno di chiusura della galleria. E per

questo che sono qui. Teniamo chiuso tutti i giovedì pomeriggio. Posso riavere le mie chiavi? (Lui gliel le dà). Grazie. Senti. Credo che abbiamo preso la decisione giusta. (Esce).

Lui rimane in piedi.

1974

SCENA QUARTA.

La casa di Emma e Robert. Il soggiorno. 1974. Autunno.

Robert sta versando da bere a Jerry. Va verso la porta.

ROBERT Emma! C'è Jerry!

EMMA (dalle quinte) Chi?

ROBERT Jerry!

EMMA Scendo.

Robert dà il bicchiere a Jerry.

JERRY Salute.

ROBERT Salute. Sta mettendo a letto Ned. Tra due minuti sarà già partito.

JERRY Partito per dove?

ROBERT Per il mondo dei sogni.

JERRY Ah. E voi come dormite adesso?

ROBERT In che senso?

JERRY Passate ancora le notti in bianco? Per via di Ned.

ROBERT Ah, Ned. No. Adesso va meglio. Lo sai, no, cosa dicono ?

JERRY Cosa?

ROBERT Dicono che i maschi sono peggio delle femmine.

JERRY Peggio?

ROBERT I neonati. Dicono che i maschi piangono più delle femmine.

JERRY Ed è vero?

ROBERT Non ve ne siete accorti pure voi?

JERRY Ah... sí, credo di sí. E voi?

ROBERT Sí. Cosa ne pensi? Da cosa dipenderà?

JERRY Beh, suppongo... che i maschi sono più ansiosi.

ROBERT I maschietti?

JERRY Sí.

ROBERT Ma che diavolo di ansia possono avere... alla loro età? Eh>

JERRY Beh... l'ansia di affacciarsi al mondo, credo, l'abbandono del ventre materno e...

ROBERT E le femmine allora? Anche loro abbandonano il ventre materno.

JERRY t vero. Ma è anche vero che non si parla molto dell'abbandono del ventre materno per quanto riguarda le femmine. Anzi, non se ne parla affatto!

ROBERT Io sono pronto a parlarne.

JERRY Ah, sf. E cos'hai da dire?

ROBERT Sono io che ti ho fatto la domanda.

JERRY Che domanda?

ROBERT Perché sostieni che l'abbandono del ventre materno sia piú problematico per i maschi che per le femmine?

JERRY Ho sostenuto tutto questo?

ROBERT E anche di piú, hai detto che i maschi sono piú ansiosi delle femmine nell'affacciarsi al mondo.

JERRY E lo pensi anche tu?

ROBERT Sí.

Pausa.

JERRY E come lo spieghi?

ROBERT Non so cosa rispondere.

Pausa.

JERRY Credi che possa avere a che fare con la differenza di sesso?

Pausa.

ROBERT Mio Dio, sai che hai ragione. Deve essere proprio cosí.

Entra Emma.

EMMA Ciao. Che bella sorpresa.

JERRY Stavo prendendo un tè con Casey.

EMMA Dove?

JERRY Qui all'angolo.

EMMA Credevo abitasse dalle parti di... Hampstead.

ROBERT Non sei aggiornata.

EMMA Davvero?

JERRY Ha lasciato Susanna. E vive proprio qui all'angolo.

EMMA Ah.

ROBERT Sta scrivendo un romanzo su un uomo che lascia moglie e tre bambini e che va a vivere da solo dall'altra parte di Londra per scrivere un romanzo su un uomo che lascia sua moglie e tre bambini...

EMMA Spero sia migliore dell'ultimo.

ROBERT Dell'ultimo? Ah, l'ultimo. Non era quello su un uomo che viveva in una grande casa, a Hampstead, con sua moglie e tre bambini e che sta scrivendo un romanzo su un uomo che... ?

JERRY (a Emma) Perché, non ti è piaciuto?

EMMA Te ne avevo parlato, non ti ricordi?

JERRY Io penso che sia la cosa migliore che abbia scritto.

EMMA Sarà anche la cosa migliore che ha scritto, ma è maledettamente disonesta.

jERRY Disonesta? In che senso disonesta?

EMMA Te ne ho già parlato.

jERRY Davvero?

ROBERT Sí, che te ne ha parlato. Una sera che cenavamo tutti insieme, tu, io, Emma e Judith... dov'eravamo... mi ricordo che Emma, durante il dessert, fece una dissertazione sulla disonestà di Casey a proposito del suo ultimo romanzo. Inaridimento. Fu appassionante. Judith, purtroppo, dovette andarsene, proprio a metà, perché aveva il turno di notte all'ospedale. A proposito, come sta Judith ?

JERRY Benissimo.

Pausa.

ROBERT Quand'è che ci facciamo una partita a squash?

JERRY Giochi troppo bene.

ROBERT Non è vero. Non gioco affatto bene. Sono solo più in forma di te.

JERRY Perché? Perché sei più in forma di me?

ROBERT Perché gioco a squash.

JERRY Giochi regolarmente?

ROBERT Mmm.

JERRY Con chi?

ROBERT Con Casey.

jERRY Con Casey? O mio Dio, e come gioca?

ROBERT E un giocatore spaventosamente onesto. Dài, sono anni che non giochiamo. Dobbiamo ricominciare. Giocavi bene.

jERRY Sí, non ero male. Va bene. Ti chiamo io.

ROBERT Ci conto.

JERRY Fissiamo un giorno.

ROBERT D'accordo.

JERRY Sí, mi hai convinto.

ROBERT Poi ti invito a colazione.

JERRY No, ti invito io.

ROBERT No, invita chi vince.

EMMA Posso assistere?

Pausa.

ROBERT Come?

EMMA Posso assistere alla partita e poi invitarvi tutti e due a colazione, io?

ROBERT Beh, se devo essere onesto fino in fondo, non è che ci va di avere una donna tra i piedi, dico bene, jerry ? Una partita a squash non soltanto una partita a squash, è molto di più. Vedi, prima viene la partita. Poi la doccia. Poi la birra. E poi viene la colazione. Dopotutto hai giocato. Hai lottato. Le uniche cose che veramente desideri sono la birra e la colazione. E non una donna che ti invita a colazione. Anzi, per la verità, preferiresti che non ci fossero donne da nessuna parte, nel raggio di un miglio. Né sul campo, né sotto alla doccia, né al pub e neppure al ristorante. Perché vedi, a colazione vuoi parlare con il tuo amico di squash, o di cricket, o di libri, o magari di donne, e poterti scaldare senza timore di essere interrotto sul più bello. Questo è lo squash, giusto jerry ?

JERRY Sono anni che non gioco a squash.

Pausa.

ROBERT Dài, giochiamo la settimana prossima.

jERRY La settimana prossima non posso. Sono a New York.

EMMA Ah, davvero?

JERRY Devo accompagnare uno dei miei autori più famosi.

EMMA Quale?

jERRY Casey. Vogliono fare un film da quel romanzo che non ti è piaciuto. Andiamo per le trattative. Non eravamo sicuri se andare noi là o far venire loro qui. Poi Casey ha pensato di meritarsi il viaggio.

EMMA E tu?

JERRY Io'cosa?

EMMA Ti meriti il viaggio?

ROBERT Viene anche iudith ?

JERRY No. Casey non può andare da solo. Giocheremo a squash quando torno. Tra una settimana o al massimo dieci giorni.

RoBERT Perfetto.

JERRY (a Emma) Ciao. Grazie per il whisky.

EMMA Ciao.

Robert e jerry escono. Lei rimane immobile. Robert ritorna. La bacia. Lei lo bacia. Smette di baciarlo e appoggia la testa sulla spalla di Robert, piange in silenzio. Lui la stringe.

1973

SCENA QUINTA.

Camera d'albergo. Venezia. 1973. Estate.

Emma è sul letto che legge. Robert è alla finestra che guarda fuori. Lei alza lo sguardo verso di lui e poi torna al libro.

EMMA E per domani Torcello, vero?

RoBERT Cosa?

EMMA Andiamo domani a Torcello, no?

ROBERT Sí. Domani.

ROBERT Anche jerry lo trova buono. Dovresti fare colazione con noi uno di questi giorni, cosí ne parliamo.

EMMA Ti sembra necessario? (Pausa). Non è poi questo capolavoro.

ROBERT Vuoi dire che non vale una colazione con me e jerry ?

EMMA Cosa diavolo stai dicendo?

ROBERT Devo rileggerlo anch'io, è stato ristampato in brossura.

EMMA Rileggerlo?

ROBERT jerry voleva che lo pubblicassimo noi.

EMMA Ah, sí?

ROBERT Beh, è logico. Ma io mi sono rifiutato.

EMMA Perché ?

ROBERT Beh... mi sembra un argomento fin troppo sfruttato, non trovi?

EMMA E qual è, secondo te, l'argomento? Il tradimento.

EMMA Ti sbagli.

ROBERT Ah, sí. E allora qual è?

EMMA Te lo saprò dire quando l'avrò finito.

ROBERT Sí, ti prego. (Pausa). Potrei confondermi con un altro libro. (Siknzio). Ah, a proposito sono stato all'American Express ieri.

Lei alza lo sguardo verso di lui

EMMA Ah, sí?

ROBERT Sí. Ci sono andato a cambiare alcuni travellers cheques. Il cambio è piú favorevole che in albergo.

EMMA Sul serio?

ROBERT Sí. C'era una lettera per te. Mi hanno chiesto se eravamo parenti e io ho risposto di sí. Allora mi hanno chiesto se volevo ritirarla. Me l'hanno addirittura messa in mano. Ma io ho detto di no, e l'ho lasciata lí. L'hai ricevuta?

EMMA Sí.

ROBERT Suppongo che tu sia andata a ritirarla ieri sera quando sei uscita per far compere.

EMMA Esatto.

ROBERT Beh, sono contento che tu l'abbia ricevuta. (Pausa). A dir la verità sono rimasto sorpreso quando mi hanno chiesto di ritirarla. In Inghilterra non sarebbe mai

successa una cosa del genere. Ma questi italiani... sono così faciloni. Il fatto che il mio nome sia Downs e che anche il tuo sia Downs non significa che dobbiamo per forza essere marito e moglie, come loro hanno dato per scontato con quel loro sorriso mediterraneo. Avremmo potuto, molto più facilmente, essere dei perfetti estranei. Metti che io mi fossi dichiarato effettivamente tuo marito, così come loro sorridendo hanno presunto, ma che in realtà non fossi altro che uno sconosciuto qualsiasi, e avessi preso la lettera, l'avessi aperta, letta, così per curiosità, e poi gettata nel canale; tu non l'avresti mai ricevuta e saresti stata privata del tuo legittimo diritto di ricevere la tua corrispondenza personale, e tutto questo per il menefreghismo veneziano. Penso che scriverò una lettera di protesta al Doge. (Pausa). A proposito, ciò che mi ha impedito di ritirare la lettera e di portartela, è stata proprio l'idea che, in fondo, sarei potuto essere un perfetto estraneo. (Pausa). Ma ciò che non sapevano, perché non potevano saperlo, è che io sono tuo marito.

EMMA Che razza di cialtroni.

ROBERT Sí, ma con il sorriso mediterraneo.

Pausa.

EMMA Era di jerry.

ROBERT Sí, ho riconosciuto la sua calligrafia. (Pausa). Come sta ?

EMMA Bene.

ROBERT Bene. E Judith?

EMMA Bene.

Pausa.

ROBERT E i bambini?

EMMA Nonne parla.

ROBERT Allora vuol dire che stanno bene. Se fossero stati male, te lo avrebbe scritto, probabilmente. (Pausa). Altre novità?

EMMA No.

Silenzio.

ROBERT Sei contenta di andare a Torcello ~ (Pausa). Quante volte siamo stati a Torcello? Due. Mi ricordo quanto t'è piaciuta la prima volta che ti ci ho portata. Te ne innamorasti. Fu dieci anni fa, mi pare. Eravamo sposati da sei mesi.. i più o meno . Sí. Ti ricordi? Chissà se ti piacerà ancora così, domani. (Pausa). Cosa ne pensi dello stile epistolare di jerry? (Lei ride brevemente). Stai tremando. Hai freddo?

EMMA No.

ROBERT Una volta scriveva a me. Lunghe lettere su Ford Madox Ford. Anch'io gli scrivevo, ora che ci penso. Lunghe lettere su ... boh, W. B. Yeats, credo. Era il periodo in cui curavamo riviste di poesia. Lui a Cambridge, io a Oxford. Lo sapevi?

Eravamo due giovani in gamba. E molto amici. Beh, siamo ancora molto amici. Tutto questo molto prima che ti conoscessi.

Molto prima che lui ti conoscesse. Sto cercando di ricordarmi quando te l'ho presentato. Non riesco a ricordarmelo. Sono stato io a presentartelo, vero? Sí. Ma quando? Tu ti ricordi?

EMMA No.

ROBERT Davvero?

EMMA No.

ROBERT Che strano. (Pausa). Non è stato testimone al nostro matrimonio?

EMMA Sai benissimo che lo è stato.

ROBERT Ah, sí. Allora, probabilmente, è lí che te l'ho presentato. (Pausa). C'era niente per me nella lettera? (Pausa).

Intendo di lavoro, inerente al mondo dell'editoria. Ha scoperto qualche talento nuovo e originale? Ha un gran talento nello scoprire talenti, il vecchio jerry.

EMMA Niente.

ROBERT Niente. Nemmeno i saluti?

Silenzio.

EMMA Siamo amanti.

ROBERT Ah. Sí. Infatti, pensavo che c'era qualcosa del genere sotto, qualcosa di quel tipo.

EMMA Quando?

ROBERT Cosa?

EMMA Quando l'hai pensato?

ROBERT Ieri. Solo ieri. Quando ho riconosciuto la sua calligrafia sulla busta. Prima di ieri non mi era mai passato per la mente.

EMMA Ah. (Pausa). Mi dispiace.

ROBERT Ti dispiace? (Silenzio). Dove... succede? Perché, voglio dire, non deve essere facile. Noi abbiamo due bambini, lui ha due bambini, senza contare la moglie...

EMMA Abbiamo un appartamento.

ROBERT Ah. Capisco. (Pausa). Carino? (Pausa). Un appartamento. Vuol dire che dura già da un po'... mmmn... questa storia?

EMMA Sí.

ROBERT Da quanto?

EMMA Da un po'.

ROBERT Sí, ma da quanto, esattamente?

EMMA Da cinque anni.

ROBERT Cinque anni? (Pausa). Ned ha un anno. (Pausa). Hai sentito quello che ti ho detto?

EMMA Sí. t tuo figlio. jerry era in America. Per due mesi.

Silenzio.

ROBERT E ti scriveva dall'America?

EMMA Certo. E anch'io gli scrivevo.

ROBERT E lo hai avvertito del concepimento di Ned?

EMMA Non per lettera.

ROBERT Ma quando glielo hai detto era contento di sapere che stavo per diventare padre? (Pausa). Mi è sempre piaciuto jerry.

A dir la verità, l'ho sempre preferito a te. Forse avrei dovuto avere io una relazione con lui. (Silenzio). Dimmi, sei contenta di andare a Torcello?

1973 Più tardi

SCENA SESTA.

Appartamento. 1973. Estate.

Emma e jerry sono in piedi che si baciano. Lei ha in mano un pacchetto e un cestino.

EMMA Tesoro.

JERRY Tesoro. (Continua a stringerla).

EMMA (ride) Fammi metter giù queste cose. (Posa il cestino sul tavolo).

jERRY Che c'è dentro?

EMMA La colazione.

jERRY Cosa?

EMMA Tutte cose che ti piacciono. (Versa il vino nei bicchieri). Come mi trovi?

JERRY Bellissima.

EMMA In forma?

JERRY In gran forma. (Le porge il bicchiere).

EMMA (sorseggiandolo) Mmmn.

JERRY Com'è andata?

EMMA Benissimo.

JERRY Siete stati a Torcello?

EMMA No.

JERRY Come mai?

EMMA Ah, non so. Sciopero dei motoscafi, mi pare.

JERRY Sciopero ?

EMMA Sì, proprio il giorno in cui dovevamo andarci.

jERRY Ah, e le gondole?

EMMA Non puoi andare a Torcello in gondola.

jERRY Beh, un tempo ci andavano. Prima che ci fossero i motoscafi. Se no come credi ci arrivassero fin lì?

EMMA Ci vorrebbero delle ore.

JERRY Sì, forse hai ragione. (Pausa). Ho ricevuto la tua lettera.

EMMA Bene.

jERRY E tu hai ricevuto la mia?

EMMA Certo. Ti sono mancata?

jERRY Sì. In realtà non sono stato bene.

EMMA E cioè?

JERRY Oh, niente. Un'influenza.

Lei lo bacia.

EMMA Mi sei mancato molto. (Si gira e si guarda attorno). Non ci sei mai venuto... qui?

JERRY No.

EMMA Ha bisogno di una ripulita.

JERRY Non adesso. (Pausa). Ho parlato con Robert stamattina.

EMMA Ah?

jERRY L'ho invitato a colazione giovedì.

EMMA Giovedì? E perché?

jERRY Beh, tocca a me.

EMMA No, perché lo hai invitato a colazione?

jERRY Perché questa volta tocca a me. L'ultima volta mi ha invitato lui.

EMMA Sai benissimo quello che voglio dire.

JERRY No. Cosa?

EMMA Qual è lo scopo o l'argomento della colazione?

jERRY Nessun argomento e nessuno scopo. Sono anni che andiamo avanti così. Una volta invita lui e una volta io.

EMMA Non hai capito.

jERRY Ah, no? Cosa?

EMMA Di solito, quando vi vedete o fate colazione insieme, è sempre per discutere di uno scrittore o di un libro in particolare, o mi sbaglio? Quindi questi incontri, o colazioni, hanno sempre uno scopo ben preciso.

JERRY Beh, questa volta non ce n'è nessuno.

Pausa.

EMMA Non hai scoperto nessun autore nuovo mentre ero via?

JERRY No. Sani è caduto dalla bicicletta.

EMMA No!

jERRY E svenuto. E rimasto svenuto per circa un minuto.

EMMA E tu eri con lui?

jERRY No. C'era Judith. Ora sta bene. E poi io mi sono preso l'influenza.

EMMA Oh, mamma.

JERRY Quindi non ho avuto tempo di far molto.

EMMA Vedrai che andrà tutto bene ora che sono tornata.

JERRY Sí.

EMMA Ah, ho letto Spinks. Il libro che mi hai dato.

JERRY Com'è?

EMMA Ottimo.

JERRY Robert l'ha odiato. Si è rifiutato di pubblicarlo.

EMMA Lui com'è?

jERRY Chi?

EMMA Spinks.

jERRY Spinks? Un tipo magro. Di circa cinquant'anni. Porta occhiali scuri, giorno e notte. Vive da solo in una camera ammobiliata. Un po' come questa. Non è... uno esigente.

EMMA Gli piacciono le camere ammobiliate?

JERRY Sí.

EMMA Piacciono anche a me. E a te? Ti piace sempre? La nostra casetta.

JERRY t fantastico non avere il telefono.

EMMA E non è fantastico avere me?

jERRY Sí, non c'è male.

EMMA Cucino e sgobbo solo per te.

JERRY t vero.

EMMA Ho comprato una cosa a Venezia... per la casa. (Apre il pacchetto, tira fuori la tovaglia. La mette sul tavolo). Ti piace?

JERRY E bellissima. (Pausa). Andremo mai a Venezia insieme? (Pausa). No. Probabilmente no.

Pausa.

JERRY Secondo te, faccio bene a vedere Robert giovedì o... venerdì, a colazione?

EMMA Perché me lo chiedi?

JERRY Pensi che non lo dovrei vedere piú?

EMMA Non ho detto questo. Come fai a non vederlo piú? Non dire sciocchezze.

Pausa.

jERRY Ho avuto un attimo di panico quando eri via. Ero in ufficio, stavo definendo un contratto con degli avvocati. E di colpo non riuscivo piú a ricordarmi dove avevo messo la tua lettera. Non mi sembrava di averla messa nella cassaforte. E con una scusa qualsiasi sono andato ad aprirla. Non c'era. Non potevo andarmene e lasciare quel dannato contratto a metà... continuavo a immaginarla da qualche parte in casa, e che qualcuno potesse trovarla ...

EMMA E poi l'hai trovata?

jERRY Era nella tasca di una giacca, appesa nell'armadio ... di casa.

EMMA Mio Dio.

JERRY t successa un'altra cosa un po' di mesi fa... mi pare di non avertelo detto. Avevamo bevuto una cosa insieme, io e te, una sera, come al solito. Dopo averti lasciato sono rientrato a casa, verso le otto e, appena varcata la soglia, judith mi fa, ciao, è un po' tardi. Scusami, le ho risposto, ma stavo bevendo una cosa con Spinks. Spinks? mi fa lei, che strano, ha appena telefonato, cinque minuti fa, voleva parlarti, non mi ha detto che vi eravate appena visti. Sai com'è il vecchio Spinks, le ho detto io, non è proprio l'attendibilità in persona. Forse si è ricordato di qualcosa che voleva dirmi e che non mi ha detto. Lo chiamo piú tardi. Sono salito dai bambini e poi ci siamo tutti messi a tavola. (Pausa). Senti. Ti ricordi, quand'era, qualche anno fa, eravamo tutti nella vostra cucina, deve essere stato intorno a Natale, ti ricordi, tutti i bambini che correvano di qua e di là e a un tratto ho preso Charlotte in braccio e l'ho fatta volare su e giù, su e giù e poi di nuovo su fino al soffitto. Ti ricordi come rideva?

EMMA Ridevamo tutti.

jERRY Era cosí leggera. Eravamo nella vostra cucina e ridevamo tutti insieme, c'erano tuo marito e mia moglie e tutti i bambini. Sai che non riesco a cancellare quell'immagine.

EMMA Veramente è successo nella vostra cucina. (Lui k prende 14 mano. Sono in piedi. Vanno verso il letto e ci si distendono sopra). E poi perché non avresti dovuto farlo? (Lo accarezza).

Si abbracciano.

1973

SCENA SETTIMA.

Ristorante. 1973. Estate.
contrassegnate con aste

* In italiano nel testo, qui e piú avanti le parole

Robert è a tavola, sta bevendo vino bianco. Il cameriere accompagna jerry al tavolo. jerry si siede.

JERRY Ciao Robert.

ROBERT Ciao.

JERRY (al cameriere) Vorrei un whisky con ghiaccio.

CAMERIERE Acqua?

jERRY Cosa?

CAMERIERE Vuole anche l'acqua?

jERRY No. Niente acqua. Solo ghiaccio.

CAMERIERE Subito, signore*.

ROBERT Whisky? Non bevi mai whisky a colazione.

JERRY Ho avuto l'influenza.

ROBERT Ah.

jERRY L'unico rimedio per l'influenza è bere un whisky a colazione e uno la sera. Quindi continuo a berne uno a colazione per levarmela di torno.

ROBERT Un po' come una mela al giorno.
jERRY Esattamente. (Il cameriere porta il whisky). Salute.
ROBERT Salute.
cAmERIERE Il menu, signori. (Consegna i menu e se ne va).
ROBERT Come stai? A parte l'influenza?
JERRY Benissimo.
ROBERT Pronto per un po' di squash?

JERRY Appena mi sarò liberato dell'influenza.
ROBERT Avevo capito che ti era passata.
JERRY E allora perché pensi che beva ancora whisky a colazione ?
ROBERT Già. Però bisogna giocare, davvero. Sono anni che non giochiamo.
JERRY Quanti anni hai adesso?
ROBERT Trentasei.
JERRY Allora vuol dire che ne ho trentasei anch'io.
ROBERT Esatti.
JERRY E un po' violento lo squash.
ROBERT Chiamami. Così fissiamo un giorno.
JERRY Com'era Venezia?
CAMERIERE I signori* hanno scelto?
ROBERT Cosa prendi?

jerry lo guarda un attimo, poi riguarda il menu.

JERRY Melone. E piccata al limone con insalata verde.
cAmERmRE Insalata verde. Prosciutto e melone*>
JERRY No. Solo melone. Ghiacciato.
ROBERT Io prosciutto e melone. Scampi fritti. E spinaci
CAMERIERE E spinaci. Grazie signori*.
ROBERT E una bottiglia di Corvo bianco, subito.
CAMERIERE Sí, signore. Molte grazie*. (Esce).
JERRY Lui è quello che c'è sempre o è suo figlio?
ROBERT Vuoi dire se suo figlio è quello che è sempre qui?
JERRY No, voglio sapere se è suo figlio? Cioè se il figlio di quello che è sempre qui?
ROBERT No, è il padre.
jERRY A~, sí?
ROBERT E quello che parla così bene l'italiano.
JERRY Ah. Anche tu parli bene l'italiano?
ROBERT No, affatto.
JERRY Ma sí che lo parli.
ROBERT No, è Emma che lo parla bene. Emma lo parla benissimo.
JERRY Davvero? Non lo sapevo.

Entra il cameriere con la bottiglia.

CAMERIERE Il Corvo bianco, signore
ROBERT Grazie.
JERRY Com'era Venezia?
CAMERIERE Venezia, signore*? Bellissima. La città piú bella d'Italia. Vede quel quadro alla parete? t
Venezia.
ROBERT t vero.
CAMERIERE Lo sa cosa manca a Venezia?
JERRY Cosa?
CAMERIERE Il traffico*. (Se ne va soridendo).
ROBERT Cin-cin.
jERRY Cin-cin.
ROBERT Quando ci sei stato l'ultima volta?
JERRY Oh, anni fa.
ROBERT Come sta judith?

jERRY Cosa? Ah, bene, sai. Molto occupata.

ROBERT E i bambini?

JERRY Bene. Sam è caduto...

ROBERT Cosa?

jERRY No, no, niente. E allora com'era?

ROBERT Ci andavi con Judith, no?

jERRY Sí, ma non ci andiamo piú da anni. (Pausa). E a Charlotte? E piaciuta?

ROBERT Penso di sí. (Pausa). A me molto.

jERRY Bene.

ROBERT Ho fatto una gita a Torcello.

JERRY Davvero? Un posto magnifico.

ROBÚRT Una giornata incredibile. Mi sono alzato prestissi mo e - woom - ho attraversato la laguna... fino a Torcel lo. Non c'era un'anima.

jERRY Che significa woom?

ROBERT Il motoscafo.

jERRY Ah. Credevo...

ROBERT Cosa?

jERRY Beh, no, mi sbaglio sicuramente, è passato tanto tempo. Credevo che ci si andasse in gondola a Torcello.

ROBERT Ci metteresti delle ore. No, no, - woom, - attraverso la laguna all'alba.

jERRY Che bello.

ROBERT Ero tutto solo.

jERRY Emma?

ROBERT Dormiva credo.

jERRY Ah

ROBERT Sono rimasto da solo per ore, sull'isola. E stata la cosa piú bella di tutto il viaggio.

JERRY Davvero? Dev'essere stato fantastico.

ROBERT Sí. Mi sono seduto sull'erba e ho letto Yeats.

jERRY Yeats? a Torcello?

ROBERT Un ottimo connubio.

CAMERIERE (entra con i piatti) Un melone. Un prosciutto e melone.

ROBERT Il prosciutto per me.

CAMERIERE Buon appetito*.

ROBERT Emmaha letto il romanzo di quel tuo tizio... come si chiama?

JERRY Non so. Chi?

ROBERT Spinks.

jERRY Ah, Spinks. Sf. Quello che non ti piaceva.

ROBERT Quello che mi sono rifiutato di pubblicare.

jERRY Sí, mi ricordo. E a Emma è piaciuto?

ROBERT Ne sembrava profondamente innamorata.

JERRY Bene.

ROBERT Anche a te è piaciuto, no?

JERRY A me sí.

ROBERT E ha successo?

JERRY Sí.

ROBERT Dimmi una cosa. Secondo te, questo fatto mi rende un editore dal raro giudizio critico oppure un editore imbecille?

JERRY Un editore imbecille.

ROBERT Sono d'accordo con te. Sono proprio un editore imbecille.

JERRY Ma no che non lo sei. Che dici? Sei un ottimo editore. Che dici?

ROBERT E invece sono un pessimo editore perché detesto i libri. O per essere piú precisi, detesto la prosa. O per essere ancora piú precisi, detesto la prosa contemporanea, nel senso dei romanzi moderni, delle opere prime e delle seconde, tutte quelle promesse e tutti quei talenti che mi tocca giudicare, investirci i soldi della ditta, e poi ancora incoraggiare l'autore a scrivere l'opera terza, vedere che

la finisca per tempo, scegliere la copertina, organizzare il pranzo per l'Associazione Nazionale Editori, presiedere alla firma della copie al Hatchards, assistere l'autore fortunato mentre si cuoce nel suo brodo, e tutto ciò in nome della letteratura. Sai cosa avete in comune tu ed Emma? Amate la letteratura. Amate la letteratura contemporanea, amate i nuovi romanzi dei nuovi Casey o Spinks. Vi provoca i brividi a tutti e due.

JERRY Devi essere ubriaco.

ROBERT Davvero? Non pensi che tutto questo provochi i brividi a Emma?

JERRY Come faccio a saperlo? È tua moglie.

Pausa.

ROBERT Sí. Hai ragione. Non dovrei chiederlo a te. Non dovrei chiederlo a nessuno.

JERRY Vorrei ancora del vino.

ROBERT Sí, sí. Cameriere! Un'altra bottiglia di Corvo. E quand'è che ci portano da mangiare? Questo locale sta andando a rotoli. Venezia è ancora peggio. Lì proprio non gliene frega un cazzo. Non sono ubriaco. Non ci si ubriaca con del Corvo bianco. Per quanto... ieri sera... sono andato a letto tardi... detesto il brandy... puzza di letteratura moderna. No, scusami, non intendo...

CAMERIERE (con la bottiglia) Corvo bianco.

ROBERT -Lo stesso bicchiere. Quand'è che mangiamo?

CAMERIERE Sta arrivando.

ROBERT Verso io. (Il cameriere esce, con i piatti del melone). No, senti, scusami, bevi un altro bicchiere. Sai cos'è, è che non sopporto l'idea di essere di nuovo a Londra. Ero cosí felice lì, e mi succede raramente, non tanto a Venezia, quanto a Torcello, quando giravo, la mattina presto, da solo, ero felice, avrei voluto rimanerci per sempre.

JERRY Beh, tutti ...

ROBERT Sí, lo so ... a tutti capita, prima o poi, di provare una sensazione del genere. Capita anche a te, vero? (Pausa). A parte questo va tutto bene. Ho una famiglia. Emma e io andiamo d'accordo. La stimo molto, sai? E poi considero Casey uno scrittore di prim'ordine, davvero.

jERRY Sul serio?

ROBERT Di prim'ordine. E sono fiero di pubblicarlo e sei stato tu a scoprirlo e sei stato molto bravo.

JERRY Grazie.

ROBERT Hai molto fiuto e fai le cose sul serio ed è per questo che ti stimo. Anche Emma ti stima. Parliamo spesso di te.

JERRY Come sta Emma?

ROBERT Benissimo. Devi venire a bere una cosa da noi quando puoi. Emma ne sarebbe felice.

1971

SCENA OTTAVA.

L'appartamento. 197 1. Estate. L'appartamento è vuoto. La porta della cucina aperta. La tavola è apparecchiata: piatti, bicchieri, bottiglia di vino.

jerry entra dalla porta d'ingresso, con la sua chiave.

JERRY Ciao.

La voce di Emma dalla cucina.

EMMA Ciao. (Emma entra dalla cucina, indossa un grembiule). Sono appena arrivata. Volevo arrivare molto prima. Sto facendo un brasato. Ci metterà delle ore. (Lui la bacia). Sei affamato?

JERRY Sí. (La bacia).

EMMA Smettila. Non ce la farò mai a finirlo. Siediti. Cerco di sbrigarmi.

jERRY Che bel grembiule.

EMMA Grazie. (Lo bacia e va in cucina. Parla dalla cucina. Lui versa il vino). Cos'hai fatto?

JERRY Ho fatto due passi nel parco.

EMMA Com'era?

JERRY Magnifico. Vuoto. Con una leggera foschia. (Pausa). Mi sono seduto per un po', sotto un albero. C'era una grande tranquillità. Guardavo il laghetto di Hyde Park.

Pausa.

EMMA E poi?

jERRY Poi ho preso un taxi fino a Wessex Grove al numero 3 1. Ho raggiunto il portone, l'ho aperto, sono salito per le scale e aperto la porta e ho trovato te con un grembiule nuovo che cucinavi un brasato.

Emma esce dalla cucina.

EMMA Che sto cucinando.
JERRY Che è sul fuoco. (Emma si versa della vodka). Vodka? A colazione?
EMMA Ne avevo voglia. (Beve) Ho incontrato Judith, ieri. Te l'ha detto?
JERRY No. (Pausa). Dove?
EMMA A colazione.
JERRY A colazione?
EMMA Non te l'ha detto?
JERRY No.
EMMA Strano.
jERRY Cosa intendi per colazione? Dove?
EMMA Da Fortnum e Mason.
jERRY Fortnum e Mason? Cosa diavolo ci faceva da Fortnum e Mason?
EMMA Faceva colazione con una signora.
jERRY Una signora?
EMMA Sí.

Pausa.

jERRY Fortnum e Mason è lontanissimo dall'ospedale.
EMMA Ma che dici?
jERRY No. Beh... forse no. (Pausa). E tu ?

EMMA 10?
jERRY Tu che ci facevi da Fortnum e Mason?
EMMA Facevo colazione con mia sorella.

JERRY Pausa. Ah.

EMMA Judith... non te l'ha detto?
JERRY In realtà l'ho vista poco. Sono rimasto fuori fino a tardi, ieri sera, con Casey. E lei è uscita prestissimo stamattina.

Pausa.

EMMA Pensi che sappia qualcosa?
jERRY Sappia cosa?
EMMA Di noi due?
jERRY No.

EMMA p4e sei proprio sicuro?

JERRY E' troppo occupata. L'ospedale. E i bambini. E poi non è una che insegue... le fantasie.

EMMA E gli indizi? Non è interessata... nemmeno agli indizi?

jERRY Quali indizi?

EMMA Qualcuno ce ne sarà ... qualche indizio l'avrà insospettata.

jERRY Non ce n'è nessuno ... che può averla insospettata.
EMMA Meglio... così.

Pausa.

jERRY A proposito. Ha un ammiratore.

EMMA Davvero?

JERRY Un medico. La porta a bere una cosa, di tanto in tanto. t... molto fastidioso. Lei dice che non c'è niente. Lei piace a lui, lui a lei sta simpatico... forse è questo che mi infastidisce. Non sapere esattamente quello che c'è fra loro.

EMMA Ma perché Judith non dovrebbe avere un ammiratore, scusa? Anch'io ho un ammiratore.

jERRY Chi?

EMMA Beh... te, credo.

JERRY Ah. Sí. (Le prende la mano) Sono un po' di piú di un ammiratore.

Pausa.

EMMA Dimmi un'altra cosa... hai mai pensato di cambiar vita?

jERRY Cambiar vita?

EMMA Mmmn.

Pausa.

JERRY Impossibile.

Pausa.

EMMA Pensi che Judith ti tradisca?

JERRY Non lo so. No.

EMMA Nemmeno quando vai in America per tanto tempo?

jERRY No.

EMMA Tu sei mai stato infedele?

jERRY A chi?

EMMA A me, naturalmente.

jERRY No. (Pausa). E tu... a me

EMMA No. (Pausa). E se lei lo fosse, cosa faresti?

JERRY Non lo è. E' troppo occupata. Ha troppo da fare. E' un ottimo medico. Ama la sua vita. Ama i bambini.

EMMA Ah.

jERRY E ama me.

Pausa.

EMMA Ah

Silenzio.

JERRY E tutto questo conta.

EMMA Certamente.

JERRY Ma io adoro te . (pausa). Ti adoro.

Emma gli prende la mano.

EMMA Sí. (Pausa). Senti. Devo dirti una cosa.

JERRY Cosa? 1

EMMA Sono incinta. E successo quando eri in America.

(Pausa). Non è stato nessun altro. E stato mio marito.

Pausa.

JERRY Sí. Sí, certo. (Pausa). Sono felice per voi.

1968

SCENA NONA.

Casa di Robert ed Emma. Camera da letto. 1968. Inverno.

La stanza è appena illuminata. jerry è seduto in ombra. Musica in sottofondo che viene dalla porta. La porta si apre. Luce. Musica. Emma entra e chiude la porta. Va verso lo specchio, vede jerry.

EMMA Oddio.

jERRY Ti stavo aspettando.

EMMA Che vuol dire?

jERRY Sapevo che saresti venuta. (Beve).

EMMA Sono venuta a pettinarmi.

Lui si alza.

jERRY Sapevo che saresti venuta. Sapevo che avresti dovuto pettinarti, prima o poi. Sapevo che avresti lasciato la festa. (Lei va verso lo specchio, si pettina. Lui la guarda). Sei una bellissima padrona di casa.

EMMA Non ti stai divertendo?

jERRY Sei bellissima. (Le si avvicina). Senti. ~ tutta la sera che ti guardo. Devo dirti, voglio dirti, devo dirti...

EMMA Ti prego...

JERRY Sei straordinaria.

EMMA E tu sei ubriaco.

JERRY Fa lo stesso. (La stringe).

EMMA jerry.

jERRY Sono stato testimone alle tue nozze. Ti ho vista tutta vestita di bianco. Mi sei passata davanti col vestito bianco.

EMMA Non ero vestita di bianco.

JERRY E sai cosa avrei dovuto fare?

EMMA Cosa?

JERRY Avrei dovuto prenderti quando eri tutta vestita di bianco, prima della cerimonia. Avrei dovuto macchiarti,

in quel tuo vestito bianco da sposa, macchiarti nel tuo vestito da sposa, prima di accompagnarti all'altare come tuo testimone.

EMMA Come testimone di mio marito. Testimone del tuo miglior amico.

jERRY No. Tuo testimone.

EMMA Devo tornare di là.

jERRY Sei bellissima. Sono pazzo di te. Queste parole non sono mai state pronunciate prima d'ora. Lo sai? Sono pazzo di te. E come un vortice. Sei mai stata nel deserto del Sahara? Senti. E tutto vero. Senti. Mi sconvolgi. Sei così bella.

Emma Non è vero.

JERRY Sei così bella. Non vedi come mi stai guardando?

EMMA Non... ti sto guardando.

JERRY Non vedi come mi stai guardando. Non ce la faccio più ad aspettare, sono travolto, completamente a terra, accecato' sei una perla, la mia perla, non dormirò mai più, no, senti, è la verità non camminerò più, diventerò

storpio, sempre di più, áo a paralizzarmi completamente, la mia vita è nelle tue mani, a questo mi hai ridotto, al

lo stato catatonico, sai cos'è la catatonia? Lo sai? Lo sai? La catatonia... è il regno del principe del nulla, del princi

pe dell'assenza, del principe della desolazione. Ti amo.

EMMA Mio marito è al di là di quella porta.

JERRY Tutti lo sanno. Il mondo stesso lo sa. Lo sa. Ma nessuno saprà mai, nessuno saprà mai, perché appartiene a

un altro mondo. Ti adoro. Sono innamorato pazzo di te. Non mi sembra possibile che qualsiasi cosa uno dica, in

questo momento, sia mai potuta succedere, sia mai successa. Nulla è mai successo. Nulla. Questa è l'unica cosa

che sia mai successa. I tuoi occhi mi uccidono. Sono perso. Sei stupenda.

EMMA No.

JERRY Sí.

Lui la bacia. Lei si libera. Lui la bacia. Risate lontane. Lei si libera di nuovo. La porta si apre. Entra Robert.

EMMA Il tuo miglior amico è ubriaco.

jERRY Siccome sono il tuo migliore e più vecchio amico, e in questo momento anche tuo ospite, ho deciso di cogliere l'occasione per dire a tua moglie quanto è bella.

ROBERT Giusto.

JERRY E giusto... affrontare la verità e manifestare apertamente il segno della più sincera ammirazione, senza vergogna, né barriere.

ROBERT Sicuramente.

jERRY Com'è bello per te che sia così, che tutto questo sia vero, che la sua bellezza sia vera.

ROBERT Hai perfettamente ragione.

jerry si avvicina a Robert e lo prende per un gomito.

jERRY Parlo come tuo migliore amico. Come tuo testimone.

ROBER,r E infatti lo sei. (Gli stringe una spalla, brevemente, si gira e se ne va).

Emma si avvia verso la porta. jerry la prende per un braccio. Lei si ferma e rimane immobile. Rimangono in piedi, immobili, guardandosi.

Síparío.